

I "NOVISSIMI" SECONDO LA VISIONE DEL CRISTIANESIMO

*«Dio, come ha risuscitato il Signore,
così risusciterà anche noi mediante la sua potenza»*

(1Cor 6,14) con don Raffaele Maiolini

12 GENNAIO GESÙ È RISORTO. Il punto di partenza

19 GENNAIO PREDESTINATI IN CRISTO. Vita, morte e giudizio

26 GENNAIO GIUDICATI SULL'AMORE. Paradiso, purgatorio e inferno

2 FEBBRAIO CHI CREDE IN GESÙ HA LA VITA ETERNA. Pellegrini sulla terra

9 FEBBRAIO LA PAROLA ALLA PAROLA. Lettura spirituale condivisa della Scrittura

ore 20:30

Il corso è valido per la formazione specifica di idRC richiesta dall'Ufficio per la Scuola della
Diocesi di Brescia

Il corso si svolgerà
in presenza e in
modalità online

CENTRO OREB
Calino di Cazzago San Martino (BS)

Per info e iscrizioni entro l'11 Gennaio

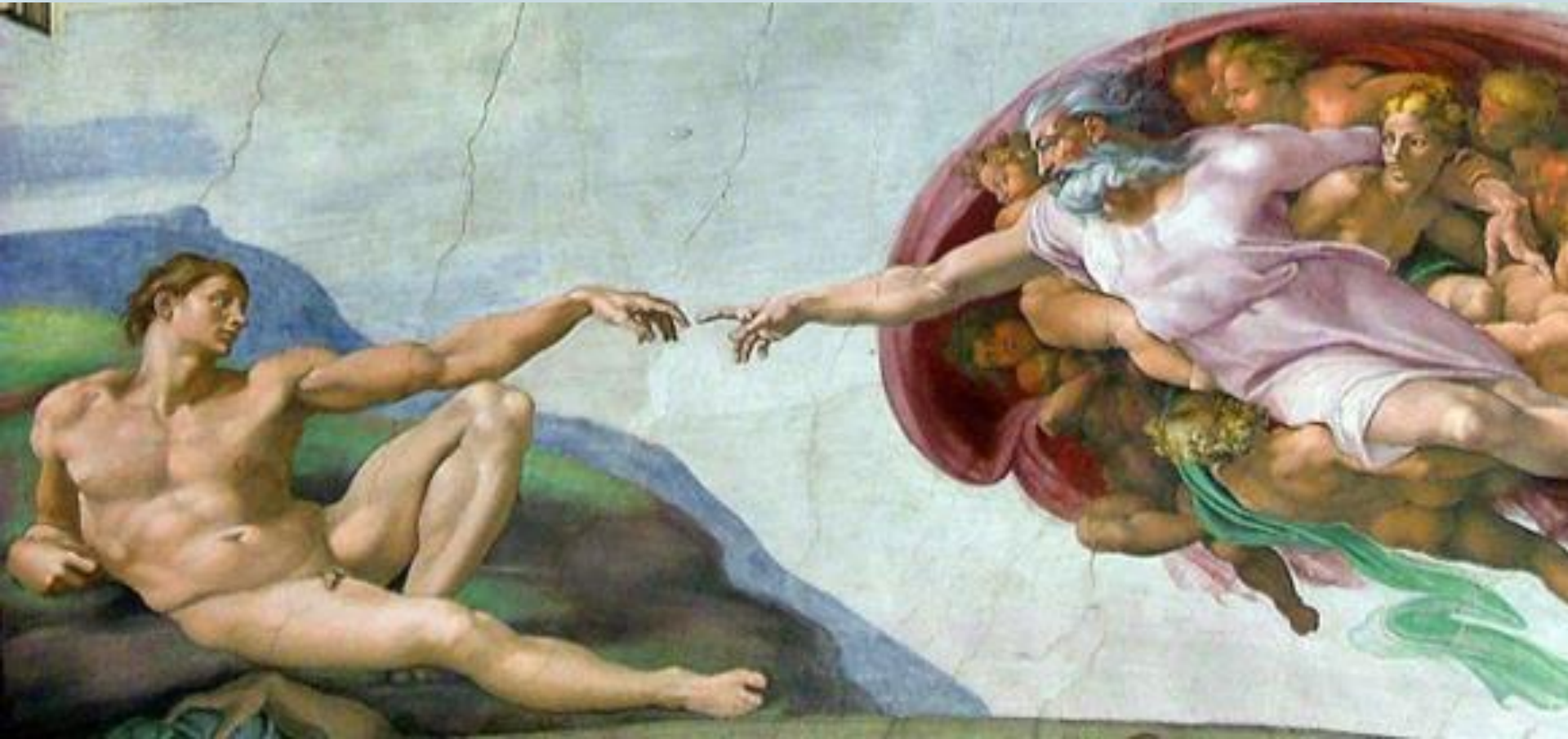
TEL. 030 7254523 - EMAIL: newsletter@centroorebcalino.bs.it -

SITO: www.centroorebcalino.bs.it



2.

PREDESTINATI IN CRISTO



VITA, MORTE E GIUDIZIO

**COS'È
VITA...**



**COS'È
MORTE...**

CHE SIGNIFICA ESSERE GIUDICATI...



**1. LA VOLONTÀ DI
DIO: UN UOMO
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**2. LA VOLONTÀ
DELL'UOMO: UN
UOMO ANCHE SENZA
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**3. LA VOLONTÀ DI
DIO DI FRONTE ALLA
LIBERTÀ DELL'UOMO**

4. CONCLUSIONE



1. LA VOLONTÀ DI DIO: UN UOMO IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO

2. LA VOLONTÀ DELL'UOMO: UN UOMO ANCHE SENZA IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO

3. LA VOLONTÀ DI DIO DI FRONTE ALLA LIBERTÀ DELL'UOMO

4. CONCLUSIONE

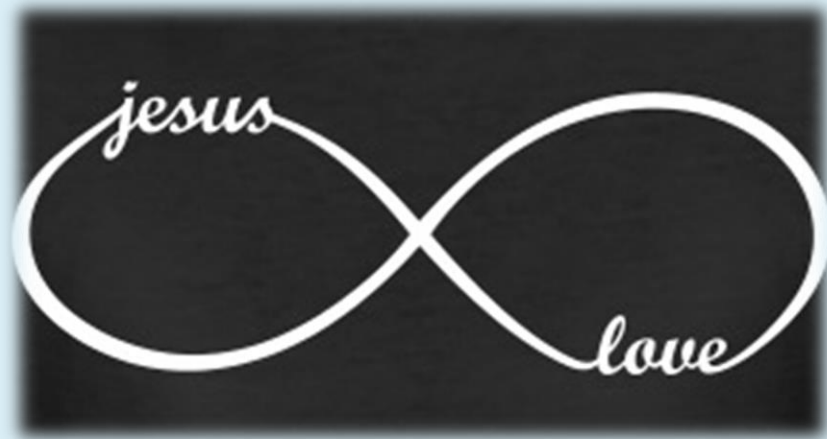


EFESINI 1,3-10

BENEDETTO SIA DIO, PADRE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO, CHE CI HA BENEDETTI CON OGNI BENEDIZIONE SPIRITUALE NEI CIELI, **IN CRISTO.**

****IN LUI** CI HA SCELTI PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO, PER ESSERE SANTI E IMMACOLATI AL SUO COSPETTO NELLA CARITÀ, PREDESTINANDOCI A ESSERE SUOI FIGLI ADOTTIVI **PER OPERA DI GESÙ CRISTO**, SECONDO IL BENEPLACITO DELLA SUA VOLONTÀ.**

E QUESTO A LODE E GLORIA DELLA SUA GRAZIA, CHE CI HA DATO NEL SUO FIGLIO DILETTO; NEL QUALE ABBIAMO LA REDENZIONE MEDIANTE IL SUO SANGUE, LA REMISSIONE DEI PECCATI SECONDO LA RICCHEZZA DELLA SUA GRAZIA.



EGLI L'HA ABBONDANTEMENTE RIVERSATA SU DI NOI CON OGNI SAPIENZA E INTELLIGENZA, POICHÉ EGLI CI HA FATTO CONOSCERE IL **MISTERO** DELLA SUA VOLONTÀ, SECONDO QUANTO NELLA SUA BENEVOLENZA AVEVA IN LUI PRESTABILITO PER REALIZZARLO NELLA PIENEZZA DEI TEMPI: **IL DISEGNO CIOÈ DI RICAPITOLARE IN CRISTO TUTTE LE COSE**, QUELLE DEL CIELO COME QUELLE DELLA TERRA.

GIOVANNI, 1,1-18

IN PRINCIPIO ERA IL **VERBO**,
IL **VERBO** ERA PRESSO DIO
E IL **VERBO** ERA DIO.

EGLI ERA IN PRINCIPIO PRESSO DIO:
TUTTO È STATO **FATTO** PER
MEZZO DI LUI,
E SENZA DI LUI NIENTE È
STATO **FATTO** DI TUTTO CIÒ
CHE ESISTE.



IN LUI ERA LA **VITA**
E LA **VITA** ERA LA **LUCE** DEGLI
UOMINI;
LA **LUCE** SPLENDE NELLE
TENEBRE,
MA LE TENEBRE NON
L'HANNO ACCOLTA.
VENIVA NEL MONDO LA **LUCE**
VERA,
QUELLA CHE **ILLUMINA** OGNI
UOMO.





**EGLI ERA NEL MONDO,
E IL MONDO FU FATTO PER
MEZZO DI LUI,**

**EPPURE IL MONDO
NON LO RICONOBBE.
VENNE FRA LA SUA
GENTE,
MA I SUOI NON
L'HANNO ACCOLTO.**

A QUANTI PERÒ L'HANNO
ACCOLTO,
HA DATO POTERE DI DIVENTARE
FIGLI DI DIO:
A QUELLI CHE CREDONO NEL
SUO NOME,
I QUALI NON DA SANGUE, NÉ
DA VOLERE DI CARNE, NÉ DA
VOLERE DI UOMO, MA DA DIO
SONO STATI **GENERATI**.





E IL **VERBO** SI FECE CARNE E
VENNE AD ABITARE IN MEZZO
A NOI;

E NOI **VEDEMMO** LA SUA
GLORIA, GLORIA COME DI
UNIGENITO DAL PADRE, PIENO
DI **GRAZIA** E DI **VERITÀ**

DALLA SUA PIENEZZA NOI TUTTI
ABBIAMO RICEVUTO **GRAZIA** SU
GRAZIA.

PERCHÉ LA LEGGE FU DATA PER
MEZZO DI MOSÈ, LA **GRAZIA** E LA
VERITÀ VENNERO PER MEZZO DI
GESÙ CRISTO.

DIO NESSUNO L'HA MAI VISTO:
PROPRIO IL FIGLIO UNIGENITO,
CHE È NEL SENO DEL PADRE, LUI LO
HA **RIVELATO**.



**IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA E
L'ABBIANO IN ABBONDANZA.**

GV 10, 10



COS'È VITA...





**1. LA VOLONTÀ DI
DIO: UN UOMO
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**2. LA VOLONTÀ
DELL'UOMO: UN
UOMO ANCHE SENZA
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**3. LA VOLONTÀ DI
DIO DI FRONTE ALLA
LIBERTÀ DELL'UOMO**

4. CONCLUSIONE

LA DOMANDA DEL SERPENTE



IL SERPENTE ERA IL PIÙ ASTUTO DI TUTTI GLI ANIMALI SELVATICI CHE IL SIGNORE ('ĀDŌNĀJ) DIO ('ĒLŌHĪM) AVEVA FATTO E DISSE ALLA DONNA:

"È VERO CHE DIO ('ĒLŌHĪM) HA DETTO: 'NON DOVETE MANGIARE DI ALCUN ALBERO DEL GIARDINO'?"

LA RISPOSTA DELLA DONNA

²RISPOSE LA DONNA AL SERPENTE:

"DEI FRUTTI DEGLI ALBERI DEL GIARDINO NOI POSSIAMO MANGIARE, ³MA DEL FRUTTO DELL'ALBERO CHE STA IN MEZZO AL GIARDINO DIO ('ĔLŌHĪM) HA DETTO: 'NON DOVETE MANGIARNE E NON LO DOVETE TOCCARE, ALTRIMENTI MORIRETE'"



IL SOSPETTO DEL SERPENTE

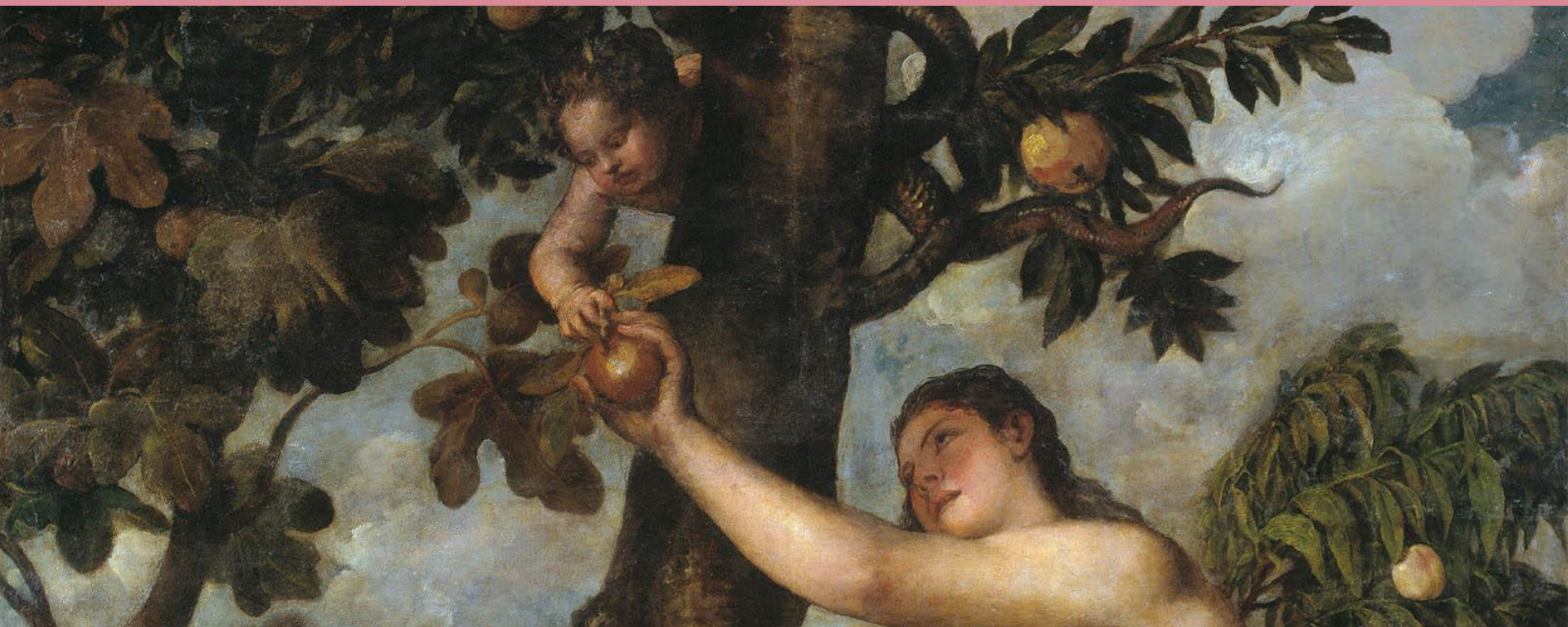


4MA IL SERPENTE DISSE ALLA DONNA:

"NON MORIRETE AFFATTO!

5ANZI, DIO ('ĔLŌHĪM) SA CHE IL GIORNO IN CUI VOI NE MANGIASTE SI APRIREBBERO I VOSTRI OCCHI E SARESTE COME DIO ('ĔLŌHĪM), CONOSCENDO IL BENE E IL MALE"

LA (FALSA) PROMESSA CHE IL MANGIARE DELL'ALBERO ACCENDE



6 **ALLORA** LA DONNA VIDE CHE L'ALBERO ERA BUONO DA MANGIARE, GRADEVOLE AGLI OCCHI E DESIDERABILE PER ACQUISTARE SAGGEZZA; PRESE DEL SUO FRUTTO E NE MANGIÒ, POI NE DIEDE ANCHE AL MARITO, CHE ERA CON LEI, E ANCH'EGLI NE MANGIÒ

IL SOSPETTO SU DIO RENDE NUDI

⁷**ALLORA** SI APRIRONO
GLI OCCHI DI TUTTI E DUE
E CONOBBERO DI ESSERE
NUDI; INTRECCIARONO
FOGLIE DI FICO E SE NE
FECERO CINTURE



NONOSTANTE TUTTO E TUTTI... 'ĂDŌNĀJ CI CREDE



**8 POI UDIRONO IL RUMORE
DEI PASSI DEL SIGNORE
('ĂDŌNĀJ) DIO ('ĔLŌHĪM)
CHE PASSEGGIAVA NEL
GIARDINO ALLA BREZZA
DEL GIORNO,**

UNA STORIA CHE POTEVA ANDARE diversamente...



E L'UOMO, CON SUA MOGLIE, SI NASCOSE DALLA PRESENZA DEL SIGNORE ('ĀDŌNĀJ) DIO ('ĒLŌHĪM), IN MEZZO AGLI ALBERI DEL GIARDINO

UN'UMANITÀ CHE HA PAURA DI DIO

9^{MA} IL SIGNORE
(**'ĀDŌNĀJ**) DIO
(**'ĒLŌHĪM**) **CHIAMÒ**
L'UOMO E GLI **DISSE:**
"DOVE SEI?"

10^{RISPOSE:} "HO UDITO
LA TUA VOCE NEL
GIARDINO: **HO AVUTO**
PAURA, PERCHÉ SONO
NUDO, E MI SONO
NASCOSTO"



UN'UMANITÀ CHE HA PAURA DI DIO



¹¹RIPRESE: "CHI TI HA FATTO SAPERE CHE SEI NUDO? HAI FORSE MANGIATO DELL'ALBERO DI CUI TI AVEVO COMANDATO DI NON MANGIARE?"

¹²RISPOSE L'UOMO: "LA DONNA CHE TU MI HAI POSTO ACCANTO MI HA DATO DELL'ALBERO E IO NE HO MANGIATO"

UN'UMANITÀ CHE SA DELL'INGANNO DEL SERPENTE



¹³IL SIGNORE
(**'ĀDŌNĀJ**) DIO
(**'ĔLŌHĪM**) DISSE ALLA
DONNA: "CHE HAI
FATTO?"

RISPOSE LA DONNA:
"IL SERPENTE MI HA
INGANNATA E **IO** HO
MANGIATO"



COS'È MORTE...



**1. LA VOLONTÀ DI
DIO: UN UOMO
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**2. LA VOLONTÀ
DELL'UOMO: UN
UOMO ANCHE SENZA
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**3. LA VOLONTÀ DI
DIO DI FRONTE ALLA
LIBERTÀ DELL'UOMO**

4. CONCLUSIONE



DISSE ANCORA:

«UN UOMO AVEVA DUE FIGLI. IL PIÙ GIOVANE DEI DUE DISSE AL PADRE: “PADRE, DAMMI LA PARTE DI PATRIMONIO CHE MI SPETTA”. ED EGLI DIVISE TRA LORO LE SUE SOSTANZE.

POCHI GIORNI DOPO, IL FIGLIO PIÙ GIOVANE, RACCOLTE TUTTE LE SUE COSE, PARTÌ PER UN PAESE LONTANO E LÀ SPERPERÒ IL SUO PATRIMONIO VIVENDO IN MODO DISSOLUTO.

QUANDO EBBE SPESO TUTTO, SOPRAGGIUNSE IN QUEL PAESE UNA GRANDE CARESTIA ED EGLI COMINCIÒ A TROVARSI NEL BISOGNO.



ALLORA ANDÒ A METTERSI AL **SERVIZIO** DI UNO DEGLI ABITANTI DI QUELLA REGIONE, CHE LO MANDÒ NEI SUOI CAMPI A PASCOLARE I **PORCI**.

AVREBBE VOLUTO SAZIARSI CON LE CARRUBE DI CUI SI NUTRIVANO I PORCI; MA **NESSUNO** GLI **DAVA** NULLA.

ALLORA RITORNÒ IN SÉ E DISSE: “QUANTI **SALARIATI** DI MIO **PADRE**

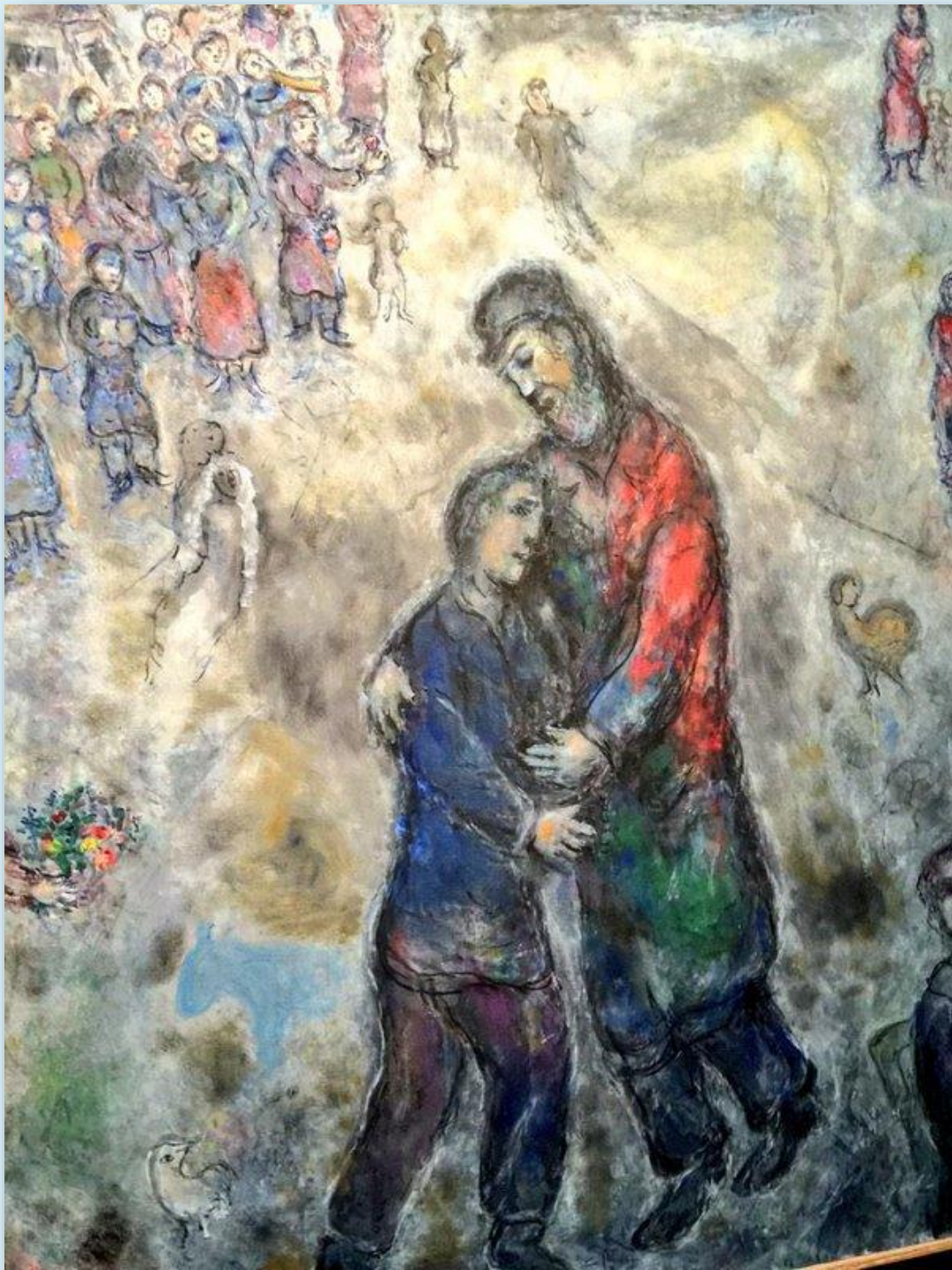
HANNO PANE IN ABBONDANZA E IO QUI MUOIO DI FAME! MI ALZERÒ, ANDRÒ DA MIO **PADRE** E GLI DIRÒ:

PADRE, HO PECCATO VERSO IL CIELO E DAVANTI A TE; **NON SONO PIÙ DEGNO**

DI ESSERE CHIAMATO **TUO FIGLIO**. TRATTAMI COME UNO DEI **TUOI SALARIATI**”.

SI ALZÒ E TORNÒ DA **SUO PADRE**.

**QUANDO ERA
ANCORA LONTANO,
SUO PADRE
LO VIDE,
EBBE COMPASSIONE,
GLI CORSE INCONTRO,
GLI SI GETTÒ AL COLLO
E LO BACIÒ.**





IL **FIGLIO** GLI DISSE:

“**PADRE**, HO PECCATO VERSO IL CIELO
E DAVANTI A TE; NON SONO PIÙ
DEGNO DI ESSERE CHIAMATO **TUO**
FIGLIO”.

MA IL **PADRE** DISSE AI SERVI:

“PRESTO, PORTATE QUI IL **VESTITO** PIÙ
BELLO E FATEGLIELO INDOSSARE,
METTETEGLI **L'ANELLO** AL DITO E I
SANDALI AI PIEDI.

PRENDETE IL **VITELLO** GRASSO,
AMMAZZATELO, MANGIAMO E
FACCIAMO FESTA, PERCHÉ QUESTO
MIO FIGLIO ERA MORTO ED È
TORNATO IN VITA, ERA PERDUTO ED
È STATO RITROVATO”.

E COMINCIARONO A FAR FESTA.



IL **FIGLIO** MAGGIORE SI TROVAVA NEI CAMPI. AL RITORNO, QUANDO FU VICINO A **CASA**, UDÌ LA MUSICA E LE DANZE; CHIAMÒ UNO DEI SERVI E GLI DOMANDÒ CHE COSA FOSSE TUTTO QUESTO.

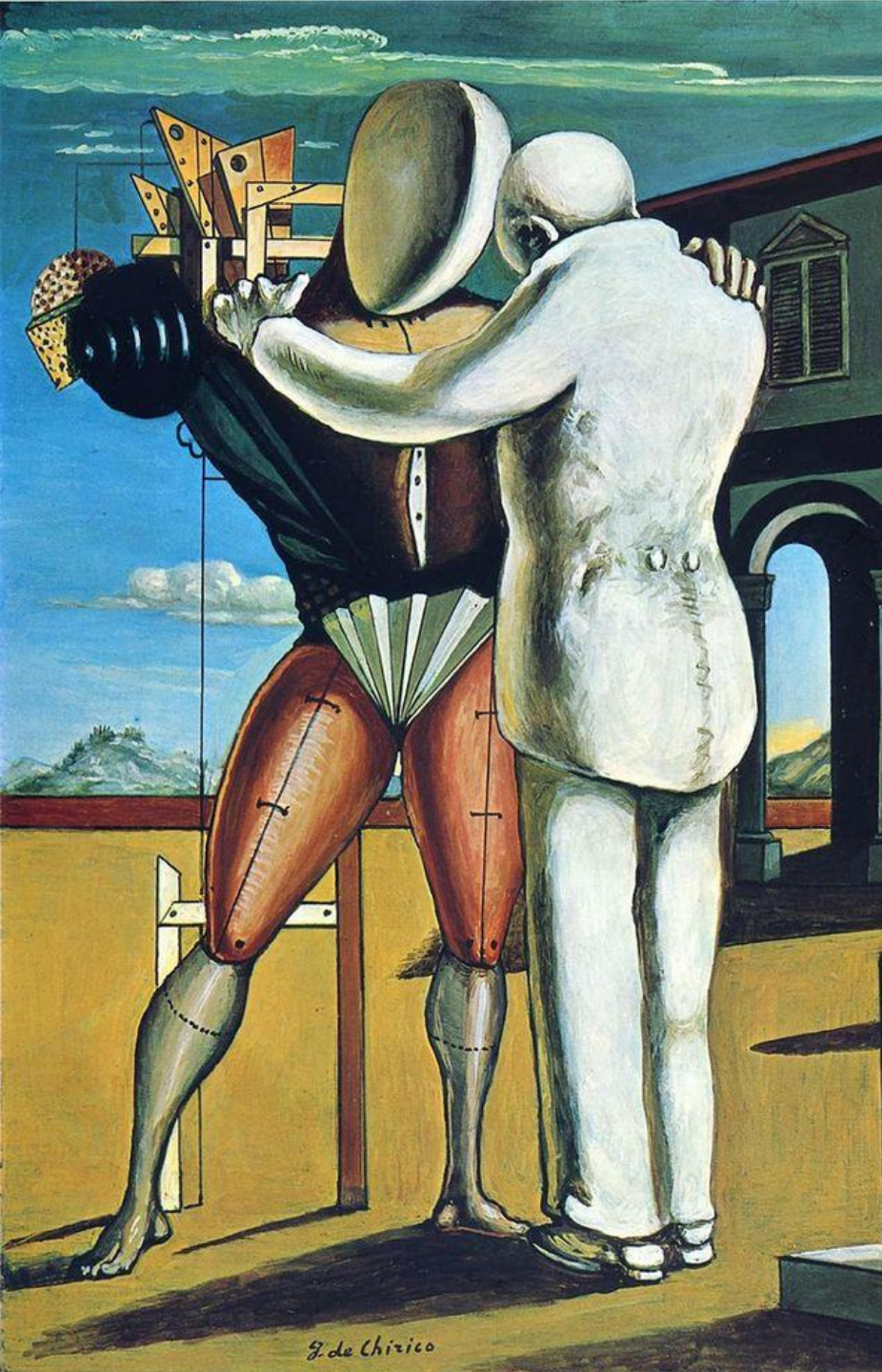
QUELLO GLI RISPOSE: “TUO FRATELLO È QUI E **TUO PADRE** HA FATTO AMMAZZARE IL VITELLO GRASSO, PERCHÉ LO HA RIAVUTO SANO E SALVO”.

EGLI SI **INDIGNÒ**, E **NON VOLEVA ENTRARE**.

SUO **PADRE** ALLORA **USCÌ** A **SUPPLICARLO**.

MA EGLI RISPOSE A SUO **PADRE**:
“ECCO, IO TI **SERVO** DA TANTI ANNI E NON HO MAI **DISOBBEDITO** A UN TUO COMANDO, E TU NON MI HAI MAI **DATO UN CAPRETTO** PER FAR FESTA CON I MIEI AMICI. MA ORA CHE È TORNATO QUESTO **TUO FIGLIO**, IL QUALE HA DIVORATO LE TUE SOSTANZE CON LE **PROSTITUTE**, PER LUI HAI AMMAZZATO IL VITELLO GRASSO”.





GLI RISPOSE IL
PADRE: “FIGLIO, TU SEI
SEMPRE CON ME E
TUTTO CIÒ CHE È MIO
È TUO; MA
BISOGNAVA FAR
FESTA E
RALLEGRARSI,
PERCHÉ QUESTO TUO
FRATELLO ERA
MORTO ED È
TORNATO IN VITA,
ERA PERDUTO ED È
STATO RITROVATO”»



CHE SIGNIFICA ESSERE GIUDICATI...



**1. LA VOLONTÀ DI
DIO: UN UOMO
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**2. LA VOLONTÀ
DELL'UOMO: UN
UOMO ANCHE SENZA
IMMAGINE E
SOMIGLIANZA DI DIO**

**3. LA VOLONTÀ DI
DIO DI FRONTE ALLA
LIBERTÀ DELL'UOMO**

4. CONCLUSIONE

**COS'È
VITA...**



**COS'È
MORTE...**

CHE SIGNIFICA ESSERE GIUDICATI...



COS'È VITA...

COS'È MORTE...

CHE SIGNIFICA ESSERE GIUDICATI...

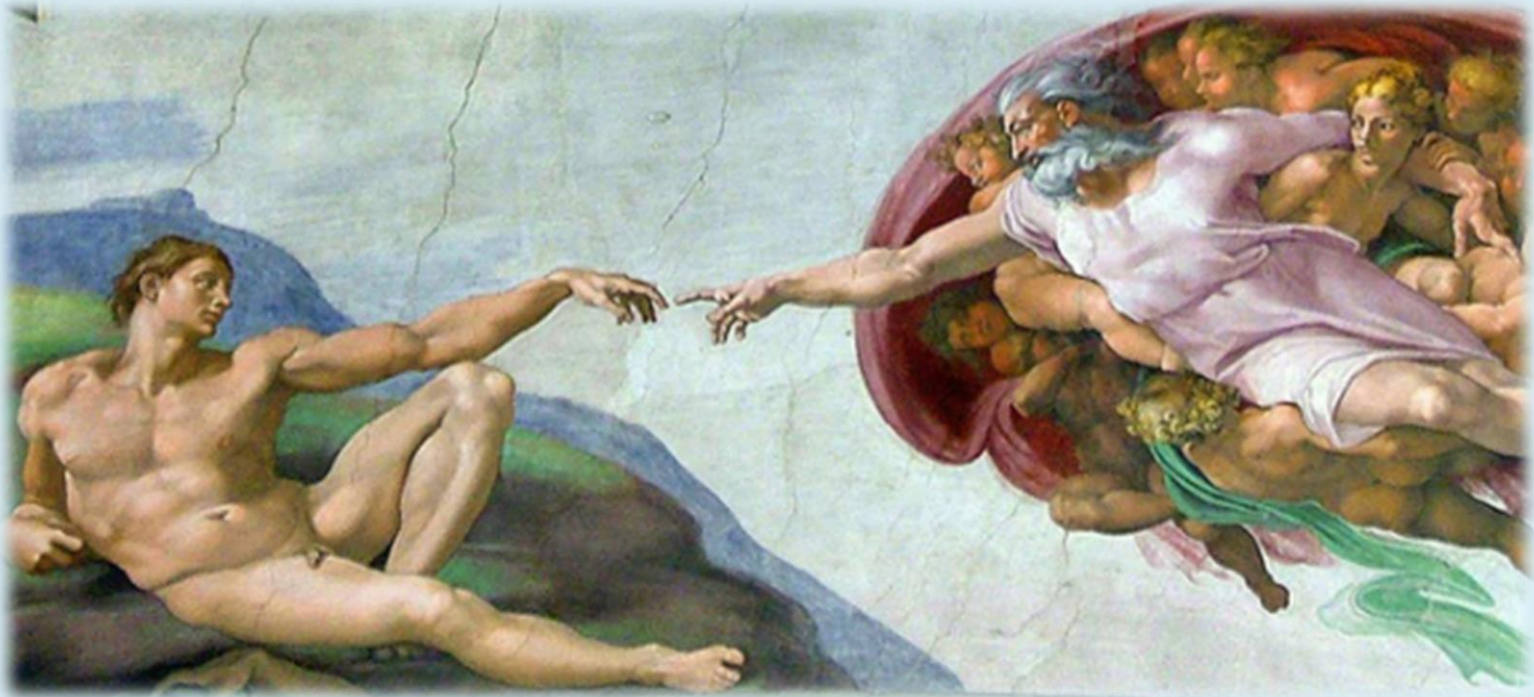


GIOVANNI 3, 16-21

¹⁶DIO INFATTI HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO, PERCHÉ CHIUNQUE CREDE IN LUI NON VADA PERDUTO, MA ABBIAM LA VITA ETERNA. ¹⁷DIO, INFATTI, NON HA MANDATO IL FIGLIO NEL MONDO PER CONDANNARE IL MONDO, MA PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO PER MEZZO DI LUI. ¹⁸CHI CREDE IN LUI NON È CONDANNATO; MA CHI NON CREDE È GIÀ STATO CONDANNATO, PERCHÉ NON HA CREDUTO NEL NOME DELL'UNIGENITO FIGLIO DI DIO.

¹⁹E IL GIUDIZIO È QUESTO: LA LUCE È VENUTA NEL MONDO, MA GLI UOMINI HANNO AMATO PIÙ LE TENEBRE CHE LA LUCE, PERCHÉ LE LORO OPERE ERANO MALVAGIE. ²⁰CHIUNQUE INFATTI FA IL MALE, ODIA LA LUCE, E NON VIENE ALLA LUCE PERCHÉ LE SUE OPERE NON VENGANO RIPROVATE. ²¹INVECE CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE, PERCHÉ APPAIA CHIARAMENTE CHE LE SUE OPERE SONO STATE FATTE IN DIO».

DIO PADRE HA CREATO L'UOMO IN CRISTO
(PER MEZZO DELLO SPIRITO)
PER AMORE E PER LA VITA



...NEL TEMPO
(NON SIAMO ANGELI... PER FORTUNA!)



ESISTE NELL'UOMO UNA **REALE LIBERTÀ DI SCELTA
LA QUALE "DEVE" ESSERE ESERCITATA
NELLA SCELTA RESPONSABILE PER LA VITA/BENE:
«ECCO IO PONGO DINANZI A TE IL BENE E IL MALE;
SCEGLI IL BENE E VIVRAI» (DT 30,15)
L'UOMO PUÒ ANCHE FARE UN CATTIVO USO
DELLA PROPRIA LIBERTÀ**

LA VERA VITA = ESSERE FIGLIO NEL FIGLIO
= PARTECIPARE ALLA VITA CHE GESÙ HA OFFERTO
= ESSERE LIBERATI DA SE STESSI PER METTERSI AL
SERVIZIO DI DIO E DI FRATELLI
= VIVERE/AMARE COME GESÙ





**QUESTA VITA IN CRISTO
NON È POSSIBILE
SENZA IL DONO DI GRAZIA
DELLA PASSIONE, MORTE,
RISURREZIONE DI GESÙ
E
EFFUSIONE DELLO SPIRITO.
QUESTO IL «GIUDIZIO».
A NOI ACCOGLIERLO,
NON RIFIUTARLO,
PERCHÉ TUTTO
PUÒ ESSERE PERDONATO,
TRANNE
LA BESTEMMIA
CONTRO LO SPIRITO SANTO**